Compatto lo sciopero alla "3M,,

Sempre più grave la crisi nelle industrie savonesi

Pesante la situazione alla "Brondi e Saroldi" occupata da oltre 50 giorni - I sindacati chiedono l'intervento del ministro del Lavoro - Al maglificio "Aurelia" si prospetta un ridimensionamento della manodopera femminile - Le altre vertenze

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 6 dicembre.

Nessuno è entrato oggi nello stabilimento 3M Italia di Ferrania. L'adesione allo sciopero di 24 ore è stata totale ed i sindacati non hanno dovuto far ricorso a picchetti per indurre i lavoratori ad aderire all'agitazione. E' questa la prima risposta sindacale alla decisione della 3M di ridurre ulteriormente i livelli occupazionali aprendo i «dimissionari volontari», incentivati da una buonuscita extra (oltre alle spettanze di legge) di due milioni a persona, e di non accogliere alcuna delle richieste della piattaforma rivendicativa di gruppo discussa martedì a Roma. Ora si è in attesa della convocazione di un nuovo incontro.

Questa sera il consiglio di fabbrica ha deciso un nuovo sciopero della durata di quattro ore, dalle 9 alle 13, per giovedì prossimo. Nella circostanza si svolgerà la «Conferenza di produzione 3M Ferrania» alla quale sono stati invitati i rappresentanti della Regione, dei Comuni della Val Bormida, della Provincia, dei partiti ed i parlamentari.

Nel settore chimico, intanto, si fa pesante la situazione dei lavoratori della «Brondi e Saroldi», la soffieria di via Repusseno occupata da oltre 50 giorni. La vertenza ha avuto inizio quando la società ha annunciato la chiusura del reparto flaconi con trasferimento a Voghera di 75 persone ed il mantenimento a Savona, per un periodo assicurato di tre anni, del reparto fialette con un organico di altre 75 unità.

Il provvedimento è stato decisamente respinto dai sindacati ed i lavoratori hanno proceduto, immediatamente, all'occupazione della fabbrica. A quell'epoca, un dirigente della soffieria disse: *«L'occupazione non ci porta alcun danno. A non lavorare ci rimettiamo di meno»*. Senza alcuna vera arma di pressione che potesse, sia pure col tempo, indurre l'azienda a rivedere i suoi programmi, i sindacati hanno fatto affidamento sull'intervento degli enti locali e dei partiti, per un'azione unitaria contro il nuovo attacco ai livelli occupazionali; purtroppo la situazione non è mutata e si è finiti in un vicolo cieco dal quale si cerca una via d'uscita.

A decine di lavoratori sono giunte le lettere di trasferimento a Voghera, ma non tutti hanno accettato e chi ha rifiutato è stato considerato dimissionario. La Brondi e Saroldi, inoltre, sembra ora intenzionata a disinteressarsi della soffieria savonese ed a vendere la sua proprietà.

Da parte loro le organizzazioni sindacali hanno chiesto l'intervento del ministro del Lavoro per provocare un incontro tra le parti. *«La situazione»*, hanno scritto nel telegramma inviato al ministro, *è divenuta drammatica per le maestranze e pertanto si rende opportuno ed urgente un intervento del ministro allo scopo di realizzare un incontro con l'azienda»*.

Analoghi tentativi compiuti dalla Regione, ed in particolare dall'assessore all'industria Filippo Basso, per sbloccare la situazione non hanno avuto esito in quanto l'azienda non si è dichiarata disponibile per un incontro con i sindacati. Le organizzazioni dei lavoratori hanno anche invitato i parlamentari savonesi ad intervenire presso il ministro per favorire la ripresa delle trattative.

Nel settore tessile, purtroppo, si prospetta un ulteriore ridimensionamento della mano d'opera femminile in caso occupata. Il maglificio «Aurelia» di Albissola Superiore ha messo in cassa integrazione le sue 65 dipendenti, giustificando il provvedimento con la mancanza di lavoro.

«Le lavoratrici della manifattura Aurelia», sostiene il sindacalista Pietro Viazzi, *sono condannate all'inerzia ed alla perdita del posto di lavoro. Gli incontri con il titolare, signor Ferrari, non hanno portato ad alcun risultato ed anzi abbiamo l'impressione che si tenda a chiudere definitivamente il maglificio. Le lavoratrici, l'esempio delle operaie del 'Le Noci' di Millesimo è una realtà ed un monito, sono disposte a battersi fino in fondo a difesa del loro lavoro»*.

Frattanto a Millesimo continua l'autogestione del pantalonificio. *«Ieri*, sottolinea Viazzi, *hanno consegnato trecento pantaloni finiti e, sia pure attingendo in parte ai contributi di solidarietà ad essi inviati, le lavoratrici sono riuscite a pagarsi lo stipendio di novembre. Il lavoro non manca ed altre ordinazioni dovrebbero arrivare nei prossimi giorni»*.

Ad Albenga i lavoratori della società «Salco» hanno effettuato quattro ore di sciopero in segno di protesta per l'atteggiamento assunto dalla direzione che, non avendo riconosciuto un certificato medico, ha multato un rappresentante sindacale aziendale che aveva fatto un gesto di mutua.

A Roma sono iniziate le trattative per la piattaforma sindacale riguardante il gruppo Montedison. Nel corso dell'incontro l'amministratore delegato della società ha riconfermato gli impegni assunti per la riconversione dello stabilimento «Ape» di Vado, comunicando, tra l'altro, che sono già stati acquistati tutti gli impianti necessari per avviare la prima fase di produzione (fibre vetrose) entro il 1975.

Nicolò Siri

A Genova l'acqua razionata

Genova, 6 dicembre.

(p. l.) Con ogni probabilità, dal prossimo lunedì altri duecentomila genovesi avranno razionata l'erogazione di acqua. La situazione è notevolmente peggiorata in questi ultimi giorni, in quanto non è piovuto e le scorte nei grandi bacini comunali dell'entroterra stanno lentamente esaurendosi. L'amministrazione comunale, tramite l'azienda municipalizzata, sta già allacciando trattative con gli acquedotti privati, la cui situazione è migliore, per ottenere che una certa quantità di acqua sia trasferita dai loro invasi ai laghi artificiali attualmente in secca. Se l'accordo andrà in porto, anche quella parte di cittadini che ha ricevuto sino ad oggi una normale erogazione, sarà chiamata a fare qualche sacrificio.

L'assessore alle aziende Gianni Traverso ha dichiarato oggi che *«la situazione è pesante, ma non assolutamente drammatica: Genova non resterà completamente priva di acqua»*. L'assessore ha confermato che già un certo numero di autobotti stanno rifornendo le zone periferiche di Genova.

I gravi atti di teppismo compiuti di notte

Lanci di mattoni contro i veicoli sull'autostrada: danni e un ferito

Numerosi sconosciuti hanno bersagliato camion e vetture in transito sulla Savona-Ventimiglia e sulla Savona-Genova - Molti automezzi danneggiati - Un automobilista colpito dalle schegge del parabrezza infranto è stato ricoverato in ospedale - Indagini sugli episodi

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 6 dicembre.

(m. s.) Gravi episodi di teppismo questa notte lungo le autostrade Savona - Ventimiglia e Savona - Genova: ignoti hanno bersagliato con pietre e mattoni gli automezzi in transito; un automobilista, rimasto ferito, ha dovuto essere ricoverato all'ospedale di Savona.

I fatti, collegati tra loro, sono ora oggetto di indagini da parte dei carabinieri e della squadra mobile. Il primo allarme è giunto alla polizia stradale verso le 23: *«I camion che percorrono l'autostrada nel tratto Savona - Albissola* — ha detto una voce — *sono presi di mira da sconosciuti che lanciano, dall'alto, grosse pietre»*.

Immediatamente sono partite alcune Volanti e «gazzelle» dei carabinieri. Nel frattempo, da altre zone giungevano identiche segnalazioni e le prime denunce di danni. Alcuni camion, tra i quali «Tir» francesi, centrati dalle pietre e dai mattoni scagliati dai ponticelli della viabilità urbana sopra le due arterie, tra Savona ed Albissola e tra Savona e Finale, avevano riportato ammaccature ed alcuni anche danni ai fari.

L'incidente più grave è avvenuto in località Fontanassa di Savona: un automobilista, Bruno Landolfi, 45 anni, residente a Roma, colpito dalle schegge del parabrezza mandato in frantumi da un mattone, è rimasto ferito e ha dovuto essere ricoverato al «San Paolo» con prognosi di trenta giorni.

Sopralluoghi compiuti dai carabinieri e dalla polizia hanno consentito di accertare che il «lancio» è avvenuto in almeno una decina di località, come è testimoniato non soltanto da camionisti e automobilisti, ma anche dai detriti sparsi sulle carreggiate all'altezza dei ponticelli.

Sui motivi che hanno indotto gli sconosciuti a lanciare i mattoni si fanno varie ipotesi: quella più verosimile è che si tratti di una banda di giovinastri che non hanno trovato altro modo per passare il tempo.

Lettera dei sindacati sul problema ospedaliero

Savona, 6 dicembre.

(m. s.) La federazione provinciale dei lavoratori ospedalieri ha inviato una lettera al presidente della giunta regionale richiamando la sua attenzione sul problema della programmazione ospedaliera che *«la Regione non ha ancora affrontato con il necessario impegno»*.

I sindacati rilevano che le varie ipotesi del piano, spesso contraddittorie tra loro, sono formulate secondo linee teoricamente efficientistiche che non tengono però conto della reale situazione esistente soprattutto in relazione all'esigenza di una riforma sanitaria che assicuri una vera assistenza ai cittadini. Essi sottolineano inoltre che nella provincia di Savona esistono alcune situazioni paradossali come quelle del «Santa Corona» di Pietra Ligure e del «Marino piemontese» di Loano, che richiedono *«una coraggiosa e responsabile definizione»*.

La federazione osserva poi che la mancata elaborazione di un piano ospedaliero pone tutti i piccoli e medi presidi assistenziali della provincia in una situazione di estrema difficoltà con dannose conseguenze per i lavoratori addetti e per gli ammalati. Pertanto le organizzazioni sindacali sollecitano la definizione del piano di programmazione e la soluzione dei gravi problemi in atto.

Si cerca a Cairo una francese scomparsa

(Dal nostro corrispondente)

Cairo Montenotte, 6 dicem.

(b. b.) Le tracce di una giovane francese, fuggita dall'ospedale di Digne, nelle Alpi Marittime, si perdono a Cairo Montenotte. Si tratta di una ventitreenne di nome Josette, orlunda italiana.

Il padre, preoccupato per le condizioni di salute della figlia, è giunto a Cairo Montenotte con un solo labile indizio: una cartolina con il timbro postale dell'ufficio di Cairo, giunta in Francia nei giorni scorsi.

L'ha cercata a lungo. *«E' una ragazza alta, bionda e piacente. Ha ripetuto ai proprietari degli alberghi della città e ai carabinieri della tenenza di Cairo, temo per la sua salute»*.

SANREMO — Sabato 8 dicembre, alle 10, si terrà l'annuale assemblea dell'unione bocciofila Sanremo. All'ordine del giorno, l'elezione del nuovo consiglio direttivo. Si sono svolti i campionati sociali, i cui vincitori sono risultati: per la categoria propaganda, il dottor Stefano Crespi, e per la categoria veterani Alfonso Mei.

FINALE LIGURE — I calciatori dell'Unione Sportiva Finale Ligure saranno festeggiati sabato sera, presso il dancing El Patio, nel corso d'una serata danzante. Parteciperà anche il complesso vocale e strumentale «Il Pentallegro» di Alassio.

Quasi un colpo di scena alla corte d'assise d'Imperia

Il pm ha chiesto l'assoluzione per l'uomo che è accusato del delitto di Vallecrosia

"Mancano prove sicure — ha detto il dottor Penco — ci sono soltanto indizi, ma discordanti, per stabilire se Michele Macri abbia ucciso Francesco Di Certo" - Tre anni di reclusione per violenza e tre per ratto della figlia della vittima - Un anno di prigione per Barreca, processato per favoreggiamento

(Dal nostro inviato speciale)

Imperia, 6 dicembre.

Tre anni di reclusione per il reato di violenza aggravata, altri tre anni per il ratto, interdizione perpetua dai pubblici uffici e assoluzione, per insufficienza di prove, dalle accuse di omicidio aggravato e occultamento di cadavere. Queste le richieste del p.m. dottor Antonio Penco, alle assise di Imperia, a conclusione della requisitoria contro Michele Macri, il floricoltore di 40 anni processato per il «giallo» di Vallecrosia. Una conclusione in parte scontata, poichè la fase istruttoria prima e il dibattimento processuale poi, non hanno permesso di evidenziare alcuna prova certa a carico dell'imputato, ma, come ha detto il dottor Penco, soltanto *«indizi gravi e univoci ma non concordanti, tali da stabilire un equilibrio di elementi che costringono all'impotenza il giudice»*.

Il pubblico accusatore, dopo aver chiesto un anno di reclusione per Michele Barreca, 65 anni, accusato di favoreggiamento personale verso il principale imputato, ha assunto una richiesta tale da lasciare uno spiraglio aperto per la soluzione di questo «giallo»: la trasmissione della copia dei verbali e della sentenza di condanna di Felice Barreca, 37 anni (un anno di reclusione per direttissima per falsa testimonianza) alla procura della Repubblica di Sanremo affinché accerti a carico dello stesso un eventuale reato di concorso in occultamento di cadavere.

Il dottor Penco ha messo in evidenza come punto di accusa la condotta dell'imputato prima e dopo la scomparsa del Di Certo. Il suo interessamento assiduo, sino al punto da arrivare a chiedere le chiavi di casa alla ragazza, da pagare alcuni debiti, da offrirsi per pensare al sostentamento degli orfani. Poi la sua conoscenza dell'esatta ubicazione del pozzo dove è stato occultato il cadavere. *«C'è poi* — aggiunge l'accusatore — *la monocorde posizione negativa dell'imputato, anche per ciò che concerne circostanze irrilevanti. Ciò denota una insicurezza di fondo che può dare adito a tutti i più sinistri sospetti»*.

Ci sono anche elementi a favore del Macri. E' incensurato, non si sono rilevati segni di colluttazione o macchie di sangue sui suoi vestiti e sulla sua persona; non è certo che sia stato l'ultimo, la sera del 25 settembre '72, a vedere la vittima: *«Un'ambivalenza di prove* — dice il dottor Penco — *per cui ogni sforzo dell'accusa è destinato all'insuccesso»*. Il p.m. è però convinto della responsabilità del Macri in relazione ai reati di violenza carnale e ratto a fine di libidine, anche se esclude l'aggravante della continuazione.

Passando ad esaminare la posizione dell'imputato minore, il dottor Penco afferma: *«Michele Barreca con il suo intervento, atto ad indurre i frequentatori dell'osteria ad attestare che quella sera il Macri era stato nel locale ininterrottamente dalle 20,30 alle 23,30, tende a saldare l'alibi dell'imputato. La sua è una manovra per fuorviare gli inquirenti»*. Il pubblico accusatore rileva un'altra circostanza: Michele Barreca è parente di Felice Barreca e amico intimo del Macri e la sua posizione, di conseguenza, si fa più pesante e ambigua, completa una serie di indizi a carico dell'imputato e dà sostanza alle voci secondo le quali l'omicidio sarebbe stato compiuto da più persone che poi avrebbero occultato il cadavere nel pozzo.

Facendo riferimento a questa ipotesi, il p.m. si chiede: *«Chi volevo coprire Felice Barreca, con la sua falsa deposizione? Macri, se stesso, o tutti e due? Oppure altre persone mai comparse nel processo?»*.

In precedenza avevano preso la parola i rappresentanti di pate civile. L'avvocato Ratti, ilevando che ea stato impossibile giungere ad una verità limpida a causa di una «istruttoria fallace e manchevole», ha esaminato la posizione dell'imputato riguardo ai reati di violenza e ratto. L'avvocato Silvio Dian, con una requisitoria sobria e dignitosa, ha esordito annunciando che la parte lesa rinunciava a sostenere le accuse di omicidio e occultamento di cadavere non suffragate da prove.

La seduta si è conclusa con la prima arringa difensiva, pronunciata dall'avvocato Natale De Francisci, per Michele Barreca.

Vittorio Preve

Imperia. L'imputato Macri durante lo svolgimento dell'udienza (foto Moraglia)

Sono intervenuti anche gli altri familiari

Suocera e nuora distruggono un negozio durante un litigio

Vetri infranti, pane, sacchetti di latte usati come proiettili - Cinque denunce

(Dal nostro corrispondente)

Albenga, 6 dicembre.

(g. m.) Una rissa tra suocera e nuora ha messo a soqquadro un negozio di alimentari e provocato la denuncia di 5 persone, tutte appartenenti alla famiglia delle contendenti. Sono Angela Vaccarella, 41 anni, sua figlia Rosa Santamaria, di 21, abitanti in via Nazario Sauro 6; Antonietta Siro, 65 anni, pensionata, residente in frazione San Fedele, e i suoi due figli Mario e Giuseppina Piazza, rispettivamente di 23 e 38 anni, residenti ad Alassio, via Negbelli 120, ma che solitamente vivono con la madre a San Fedele.

Le prime schermaglie si sono verificate, secondo gli accertamenti dei carabinieri, al lavatoio pubblico di San Fedele, tra Rosa Santamaria e la suocera Antonia Siro, per questioni tra la giovane e il marito Mario Piazza, che vivono separati. Temendo pericolosi sviluppi della lite, la Siro ha chiamato i figli e con loro si è recata al posto telefonico pubblico presso il negozio di alimentari di Giulia Modenesi, con l'intento di far intervenire i carabinieri. Poco dopo è giunta anche la Santamaria accompagnata dalla madre, Angela Vaccarella. Il diverbio è ripreso con toni ancora più accesi e nel negozio di alimentari divenuto teatro dello scontro è successo il finimondo.

Vetri infranti, lanci di pane, grissini e pasticceria adoperati come proiettili, decine di lattine di olio e di sacchetti di latte travolti e rovesciati sul pavimento. Rosa Santamaria ha avuto la peggio, ha dovuto farsi medicare al pronto soccorso dell'ospedale civile per un taglio al braccio sinistro e contusioni addominali, giudicate guaribili in una decina di giorni.

Trovato morto in casa un sarto di Spotorno

Spotorno, 6 dicembre.

(a. f.) Un uomo, che da alcuni giorni non era stato più visto dai vicini, è stato trovato morto in casa dai carabinieri di Spotorno. Si tratta di Francesco Sirianno, di 59 anni, originario di Leonforte (Enna), che da una decina di anni viveva da solo in un alloggio di via Toscana 27, esercitando saltuariamente la professione di sarto.

Da tempo avrebbe dovuto essere ricoverato perchè affetto da cirrosi epatica conseguente allo stato più o meno cronico di alcolismo nel quale era caduto, ma aveva sempre rifiutato ogni assistenza.

Sono troppe a Imperia le richieste di circolazione

Imperia, 6 dicembre.

(b. v.) Gli uffici centrali presso la prefettura di Imperia per il rilascio dei permessi di circolazione nei giorni festivi sono stati presi d'assalto, in questi giorni, da migliaia di richiedenti. *«Stiamo superando ogni previsione nel numero di domande e nella motivazione delle varie necessità. Si direbbe che tutti ritengano di dovere essere autorizzati»*, ha commentato questa mattina uno dei funzionari addetti, che ha così proseguito: *«Proporzionalmente la provincia di Imperia sta presentando domande di circolazione in numero assai maggiore di altre province, come ad esempio Milano»*.

Conseguenza di questo straordinario afflusso è l'impossibilità di vagliare tempestivamente tutte le domande e di rilasciare i permessi ritenuti necessari prima del prossimo sabato. Il prefetto dottor Marrese, per affrontare meglio la situazione, ha rafforzato l'ufficio autorizzazioni, ma la situazione rimane pesante e difficilmente domani tutte le richieste potranno essere soddisfatte. Fra l'altro è stato deciso che le autorizzazioni non possono essere inoltrate per posta, per evitare disguidi o ritardi.

SAVONA — Rinnovo delle cariche al circolo filatelico savonese. Alla presidenza è stato eletto Giuseppe Gagliardi mentre sono stati chiamati a far parte del consiglio direttivo, Angelo Albertario, Agostino Dinegro, Angelo Ghiglietti, Lorenzo Oddone e Giacomo Punzano.

Farmacie

Genova-Centro: Centrale, via R. Cesare, di Via; Pegli, via S. Lorenzo 107; Sestri, via S. Vincenzo 80r; Anzalini, via Roma 74r; Mantelli, via Monsalvato 84r — **Fratelli Di Negro:** Del Forte, via Granucci 131r; Chiappella, via Siffano 39r — **Circonvallazione a Monte:** S. Nicolò, corso Firenze 37r — **Foce-Acquasola:** Normale, via C. Barabino 6r; N.S. Del Rimedio, via Montevideo 14r — **Albaro:** Del Lido, via Guerrazzi 52r — **S. Martino-Fereggiano:** Europa, corso Europa 670 — **S. Fruttuoso-Marassi:** Martinelli, piazza Giusti 28r — **Monte-Oregina:** Marassi, via Canevari 278r; Popolare, largo Merlo 36r — **Via Bregaro:** S. Sebastiano, via Piacenza 181r — **Borgo-Oregina:** Quarto dei Mille, viale Pio XII 185r — **Quezzi-Nervi:** Amoretti, via A. Gigantelli 73r; Nervi, via Cassoli 26r.

Sampierdarena: Croce d'oro, via W. Filiasi 7r; Della Ferrera, via Buonarroti 19r; **Cornigliano:** Balbi, via Cornigliano 263r — **Sestri P.:** Modena, Sestri, via Malacheri 79r — **Pegli:** Bocchiotti, via Pegli 56r — **Prà:** S. Pietro, via C. Alfagri 28r — **Voltri:** Serra, via Canepari 132r — **Rivarolo:** S. Rocco, via Calcinara 29r — **Sestri Ponente:** Moderna Castello, via P. Pastorino 32r — **Pontedecimo:** Iacchetti, via F. Antoni 98r.

Servizio notturno: Feccia, via Balbi 11r; Di Ferrari, piazza De Ferrari 34r; Cassa, via Cassa 22r; Genovese, c. c., Torino 40r; Ghersi, c. Buenos Aires 74r; Europa, corso Europa 670; Martinelli, piazza Giusti 28r; (da, venerdì a domenica dicembre a venerdì 7-12 compresi): S. Sebastiano, via Piacenza 101r; Orgina, via Napoli 127r.

RAPALLO — Tonani, via Mazzini.

S. MARGHERITA — Penalino, via Petrino.

CAMOGLI — Antola, via Repubblica.

CHIAVARI — Rossi, via Cavour.

LAVAGNA — Podestà, piazza Marsiri; Centrale, piazza Torriglia.

LEVANTO — Moderna, corso Italia.

SAVONA — Farina, via Manzoni 13r; Vaccie, via P. Agnelli 29r; San Francesco, via Serra 29r (S. Rita).

IMPERIA — Berlingieri, corso Garibaldi 2; Ghibelli, via Belgrano.

DIANO MARINA — Guglielmi, corso Roma 81.

SANREMO — Diurna, Salvo, via Matteotti 123; notturna: Giammoli, piazza Colombo.

BORDIGHERA — Ospedale, via Vittorio Emanuele 14.

VENTIMIGLIA — Azzaretti, via Cavour.

ANNUNCI ECONOMICI

NUOVE Zar auto sovietiche economiche, 15 km litro, 135 orari a prezzi eccezionali. 900 alla 124 compresa. Concessionaria Rubeo, via Agnesi 196, telefonare 72.901 Sanremo.

Per il collegamento del centro con la periferia

Savona: tre nuove linee d'autobus per mitigare i disagi del weekend

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 6 dicembre.

(m. s.) Per il prossimo *week-end* dell'austerità, l'Azienda municipalizzata trasporti urbani di Savona, in accordo con il Comune, ha istituito tre nuovi servizi speciali, che serviranno a togliere dall'isolamento alcune zone periferiche della città. Il primo servizio riguarda la linea di: via Fontanassa, via Stalingrado, corso Tardy e Benech, piazza Mameli, via San Lorenzo, via Mignone e La Rusca.

Da via Fontanassa le corriere partiranno alle 9; 13,55; 14,45; 16,25; 18,05 e 18,55. In senso inverso si avranno le seguenti partenze (da «La Rusca»): ore 14,20; 16; 17,40 e 18,30.

La seconda linea speciale si svolge sul seguente percorso: via Gramsci, piazza Mameli, piazza Saffi, via Milano, Lavagnola, Santuario, Cimavalle, San Bartolomeo, Nuso di Gatto e Meugge. Queste le partenze: da via Gramsci alle 10,30 (arrivo a Meugge alle 11,15) e alle 17,20 (arrivo alle 18,05). Da Meugge alle 14,30 (arrivo in via Gramsci alle 15,25) e alle 17,20 (arrivo ore 18,05). Inoltre in coincidenza con l'autobus in servizio ordinario sulla Savona-Santuario, una corsa partirà dal Santuario per Le Meugge alle 12 e da Le Meugge per il Santuario alle 11,25. L'Amtu ha fissato una tariffa unica di 150 lire per corsa.

L'ultimo servizio speciale riguarda una intensificazione dei collegamenti tra Legino, piazzale Moroni, piazza Mameli, via Mignone e La Rusca. Dalle 14 alle 20 saranno effettuate corse aggiuntive nei due sensi di marcia con orario intercalato tra le corse del servizio ordinario.

L'Amtu invita gli utenti a premunirsi di moneta spicciola (L. 50 e L. 100) per il ritiro degli scontrini di viaggio dalla biglietteria automatica installata su tutti gli autobus.

Al liceo di Carcare

Duecento studenti lasciano la scuola per il freddo

Carcare, 6 dicembre.

(b. b.) Oltre 200 studenti del liceo «Calasanzio» di Carcare, per la mancanza di riscaldamento nelle aule, hanno dovuto abbandonare la scuola. Da alcuni giorni, i studenti assistevano alle lezioni incappottati.

Oggi alle 10, le autorità scolastiche hanno invitato gli alunni a fare ritorno a casa.

Che tempo fa

TEMPO PREVISTO (24) ALLE ORE 12 DI OGGI — Sulla Liguria cielo in prevalenza poco nuvoloso, ma mar Ligure e le alte Terrene orientali meridionali foschie. Venti deboli variabili a regime di brezza, mare poco mosso o quasi. Tendenza del tempo nelle 12 ore successive: senza notevoli variazioni.

TEMPO DI IERI — Genova: cielo sereno, calma di vento, visibilità a 10 km, mare poco mosso, temperatura 12 gradi, pressione 1016 in diminuzione.

Capo Mele: cielo molto nuvoloso, vento sud-ovest 15 nodi, visibilità 15 km, mare mosso, temperatura 12 gradi.

(Dati forniti dall'Ente meteorologico dell'Aeronautica Militare).

Colpo fallito di due giovani ladri ad Imperia

Entrano di notte nello stabilimento per vuotare la cassaforte: arrestati

Sono stati sorpresi dai metronotte che hanno avvisato la questura

Imperia, 6 dicembre.

(b. v.) Un furto nella ditta Moreno - Carrettieri - Gandolfo, via Berio, Imperia, è stato sventato questa notte per l'intervento di due metronotte che hanno poi dato l'allarme alla questura ed a uno dei proprietari, Giovanni Moreno, che abita al centro residenziale di Capo Berta. I ladri sono stati arrestati.

Verso l'1,35 i due metronotte — Angelo Briatore e Franco Ciccione — nel compiere la seconda ricognizione della notte all'interno dei magazzini della ditta, si sono resi conto che qualcuno doveva essersi nascosto nell'intervallo fra la prima e la seconda visita: in effetti l'attenzione di Briatore e Ciccione è stata richiamata da alcuni oggetti personali che avevano cambiato di posto nel frattempo.

Senza abbandonare il controllo dei locali i due metronotte hanno dato l'allarme e quando sul posto è giunto il dottor Giovanni Moreno ed una pattuglia di agenti del «113» è stata iniziata, rivoltella in pugno, una attenta ricognizione dei locali.

Dopo lunghe ricerche uno dei due malfattori, Lorenzo Festa, è stato trovato nascosto in alto, disteso lungo un soppalco dal quale spuntavano i suoi capelli: sotto la minaccia della rivoltella egli è stato fatto scendere ma non ha voluto dire nulla in merito al suo complice.

Questi, Luigi Saracino, è stato trovato dopo un poco, nascosto poco lontano, nel reparto dei detersivi. I due erano penetrati nei magazzini rimuovendo le lastre di copertura di una tettoia sulla quale erano saliti dalle scale di un vicino palazzo. Essi avevano trasportato dentro al magazzino un armamentario di arnesi da scasso con i quali volevano, evidentemente, prendere d'assalto la cassaforte della ditta Moreno-Carrettieri-Gandolfo, davanti alla quale era già stata deposta una parte di attrezzi.

Patetica la cattura del Saracino, da poco giunto ad Imperia dalla Calabria e probabilmente al suo primo «colpo» sotto la guida del più esperto Festa: gli si è messo a piangere, gridando: *«Mi sento male...»* e si è subito arreso.

I due sono stati incarcerati e denunciati alla autorità giudiziaria per tentato furto aggravato: si indaga per accertare se essi si siano resi responsabili di altri furti avvenuti in questi ultimi tempi.

Il prefetto di Savona nominato di 1ª classe

Savona, 6 dicembre.

(m. s.) Il prefetto di Savona, dottor Aldo Principiotta, è stato nominato con provvedimento del consiglio dei ministri, prefetto di prima classe, raggiungendo così, nella nostra città, il vertice della carriera.

Il dottor Principiotta, a Savona dal 1 settembre 1971, era stato nominato prefetto nel 1960 e dopo un periodo di servizio come ispettore del ministero dell'Interno era stato trasferito a Vercelli e quindi a Savona. Laureato in giurisprudenza è autore di diverse pubblicazioni di diritto amministrativo.

Una mostra a Ferrania di Franca Moraglio

Altare, 6 dicembre.

(b. b.) Consensi di pubblico e di critica alla personale tenuta dalla pittrice altarese Franca Moraglio nel locale del club «3 Modi Ferrania». Franca Moraglio, che il critico d'arte professor Copasso, definisce *«artista di sicura vocazione e di notevoli qualità»*, ha affinato con un esercizio continuo e costante la propria sensibilità artistica, che si concreta in una tecnica raffinata del colore nelle sue tele e nella perfetta prospettiva dei soggetti ritratti.

La pittrice, come ella stessa ha affermato, chiedeva, con la mostra, un giudizio del pubblico di casa

Da sabato 8 dicembre per favorire ed acquisire la più vasta clientela locale

il club della moda

offre un completo assortimento di cappotti confezionati con tessuti finissimi, originali inglesi e modelli ultima moda, a prezzi eccezionali, per uomo e donna

Cappotto uomo - shetland e cammello L. 79.000

Cappotto uomo - shetland 3/4 L. 59.000

Cappotto donna - shetland e cammello L. 79.000

Cappotto donna - shetland 3/4 L. 59.000

Enrico Cremieux & C.
119, Via Matteotti
Tel. 85.163
SAN REMO

INGRESSO LIBERO

Manca il rifornimento di olio denso per i forni

Crisi del combustibile: chiudono le vetrerie della Valle Bormida?

Dice un dirigente di Altare: "Se il calore scende sotto i 1300° i nostri forni crollano; ora abbiamo ancora un'autonomia di poche ore" - Situazione drammatica anche nelle scuole di Savona

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 6 dicembre.

Le vetrerie della Val Bormida sono sull'orlo della chiusura a causa del mancato rifornimento di olio denso per forni. Ma il guaio più grosso e più grave è che se non riusciranno a reperire il combustibile necessario, i forni crolleranno. «Noi — dice Piero Oliveri dirigente amministrativo dell'"Artistica Vetraria" di Altare — *abbiamo ancora autonomia sino a domani sera. Purtroppo il calore non deve scendere al di sotto dei 1300 gradi perché altrimenti i forni crollano. E se questo accadrà non è certo che si provvederà alla loro ricostruzione. Si tenga presente, infatti, che un forno costa oltre 400 milioni e nella nostra fabbrica ne funzionano tre. Ci siamo rivolti a tutte le autorità ed enti ma sino a questo momento non abbiamo avuto alcuna garanzia di rifornimento*». Nelle stesse condizioni dell'Artistica Vetraria si trovano la «Vetreria Italiana» di Dego e la «Valle Bormida» di Carcare.

Nelle scuole la situazione non accenna a migliorare. Alla media «Pietro Giuria» di Savona, che con la media «Chiabrera» e le succursali delle elementari «Colombo» e del liceo classico, condivide lo stesso edificio di via Manzoni - via Aonzo e quindi lo stesso impianto di riscaldamento fermo da tre giorni, l'inizio delle scuole è stato ritardato alle 10,30. Di conseguenza si sono svolte soltanto due ore di lezione.

Stamane, una delegazione di genitori degli scolari che frequentano le elementari di Legino, al freddo da martedì scorso, si è recata dal sindaco, dottor Carlo Zanelli, e dal provveditore agli studi, professor Giuseppe Messina, per chiedere adeguati interventi onde evitare ai ragazzi ulteriori gravi disagi. Il professor Messina, a sua volta, ha convocato il direttore del circolo didattico di Legino e lo ha autorizzato ad adottare, di volta in volta, i provvedimenti del caso, giungendo anche, se occorrerà alla chiusura della scuola.

A Dego, il preside della «media» ha adottato la settimana corta così come era stato suggerito dal provveditore agli studi. «*E' la prima scuola in Italia* — osserva il professor Messina — *ad assumere una tale decisione. Io sono sempre stato favorevole alla settimana corta, da attuarsi anche in tempi normali, per cui auspico che una tale iniziativa diventi una norma generale. Naturalmente le lezioni del sabato debbono essere recuperate nel primo pomeriggio degli altri giorni della settimana*».

A Palazzo Nervi si è svolta anche una riunione dei presidi delle scuole secondarie di primo e secondo grado. Il provveditore ha suggerito le più opportune iniziative, ovviamente non uniformi perché connesse con l'ubicazione, le esigenze e le caratteristiche di ogni edificio scolastico: ciò per ovviare alla generale carenza di combustibile. Al prefetto di Savona il professor Messina ha inviato una lettera in cui lo invita ad intervenire presso gli enti locali della provincia affinché il problema del riscaldamento degli edifici scolastici abbia una sua logica priorità accanto a quello degli ospedali e di altri enti assistenziali.

Per Savona, comunque, l'ufficio municipale dell'economato sembra sia riuscito a reperire una sia pur piccola quantità di combustibile per cui la situazione in alcune scuole dovrebbe migliorare.

La giunta dell'Unione provinciale della Confesercenti, presieduta da Luciano Tizzi, ha chiesto che siano «disimboscate» e censite le scorte attraverso la concessione di effettivi poteri di intervento alle regioni e agli enti locali e che siano rivisti i prezzi del combustibile per i forni di panificazione e per altri usi di interesse collettivo. Ciò per evitare che gli aumentati costi di esercizio di tali attività, in seguito all'aumento dei prodotti petroliferi, ricadano sui prezzi dei prodotti alimentari.

Questa sera, a palazzo del governo, si è riunito, presieduto dal prefetto, dottor Aldo Princiotta, il comitato di coordinamento che sovrintende alla distribuzione del combustibile disponibile. Del comitato fanno parte i rivenditori, le società ed alcuni funzionari dello Stato.

n. s.

Conferenza del delegato Coni sulla crisi del Savona

Briano deciderà di dimettersi per far posto a un commissario?

Il comm. Stefano Del Buono non vede diversa soluzione di fronte al grave deficit della società - Coloro che finora avevano garantito si ritirano; i creditori presentano fatture; gli enti non dànno aiuti - Una debole speranza: l'intervento di una "persona facoltosa"

(Nostro servizio particolare)
Savona, 6 dicembre.

Il commendator Stefano Del Buono, delegato provinciale del Coni, che aveva assunto l'impegno di trovare una via di salvezza per il Savona F.B.C., nel corso di una conferenza stampa, ha tracciato un quadro a fosche tinte sull'avvenire della società di piazza Diaz. «*Il Savona* — dice Del Buono — *si trova in condizioni disastrose, quando ho assunto il compito di tentare di salvarlo: 86 milioni di debito si trovano congelati in una banca cittadina, con una firma di garanzia del ragionier De Pelo; 26 milioni di fatture per forniture varie risultavano ancora da pagare; altri 30 milioni, sui quali non starò a scendere in dettagli, appesantivano il passivo della società, facendo salire il deficit a 142 milioni, un vuoto da capogiro, se si pensa ai modesti introiti del sodalizio. Tuttavia mi ero rimboccato le maniche, riuscendo faticosamente a costituire un gruppo, che abbiamo definito "Gli amici del Savona", composto da 13 persone e speravo, che in seguito, questo gruppo, potesse salire a 14, 16, 18 componenti e continuasse, col tempo, ad aumentare portando sempre un maggiore contributo alle casse della società.*

«*Inoltre* — dice Del Buono — *i maggiori enti cittadini, avevano promesso sostanziosi contributi, che avrebbero permesso al Savona di portare a termine, senza altri intoppi, il corrente campionato. Purtroppo gli sforzi degli "Amici del Savona", un primo considerevole contributo di 18 milioni, permettendo di regolarizzare gli stipendi dei giocatori, che dovevano ricevere due mesi di arretrati, non hanno trovato sostegno negli aiuti promessi dagli enti cittadini per un complesso di circostanze imprevedibili e d'altra parte anche per l'assenteismo degli sportivi*».

Riassumendo: «*Il pubblico* — prosegue Del Buono — *non ha risposto al nostro appello; gli enti savonesi non ci hanno più dato quanto ci avevano promesso, parlando a scusante la crisi nazionale provocata dalla congiuntura, infine, come se ciò non bastasse, hanno avanzato richieste per ottenere saldi dei loro crediti, l'ufficio delle tasse per 4 milioni, la Lega Calcio per 3 milioni; la società delle imposte per lo spettacolo per oltre tre milioni. Sono riuscito, non senza fatica, a fare accantonare le richieste a quelli creditori; ma sino a quando pazienteranno ancora? A questo punto "gli amici del Savona" si sono spaventati, pensando a possibili conseguenze, cui potevano andare incontro, quattro di essi mi hanno inviato una lettera di disimpegno, gli altri sono rimasti ma sono logicamente disorientati e il loro entusiasmo iniziale ha subito un raffreddamento. Il gruppo degli "amici del Savona", anziché prosperare, vede invece assottigliare le sue file*».

Del Buono passa poi ad analizzare l'operato del presidente Mario Briano, e pur riconoscendogli la buona fede, elenca gli errori commessi, più che altro per inesperienza. «*Briano* — sostiene Del Buono — *ha commesso dei passi falsi e tra questi quello di riconoscere ai giocatori stipendi che oscillano da 400 a 600 mila lire mensili, senza tenere conto, che prima o poi il "nodo doveva venire al pettine". Una società che incassa circa due milioni al mese e che ha una spesa, nello stesso periodo, che si aggira sui 12 milioni, non può permettersi un simile lusso. Questo particolare l'ho fatto presente a Briano e mi sono sentito rispondere che i giocatori non accettavano, nel modo più assoluto, di decurtare i loro guadagni. Briano non ha fatto tesoro del bilancio del precedente campionato, che si è chiuso con un disavanzo di altre 60 milioni. A questo punto a Briano rimane una sola alternativa: rivolgersi alla Lega Calcio e chiedere "lumi" e se è il caso, una gestione commissariale*».

Altri punti negativi, che hanno influito a rendere più pesante la situazione del Savona, sono illustrati con chiarezza dal delegato provinciale del Coni, il quale conclude: «*Sono stato per lunghi anni presidente del Savona e mi amareggia profondamente vedere questa società un tempo rigogliosa, in una situazione tanto precaria. Ho fatto ogni sforzo per salvarla e qualunque cosa dovesse succedere a suo danno, ho la coscienza perfettamente tranquilla di aver fatto tutto quanto era nelle mie possibilità per salvarlo. Mi rifiuto di considerarmi fallita la mia missione. Una speranza rimane, sia pure molto debole: rappresentata da un ultimo tentativo di far intervenire una persona, che potrebbe porgere la sua mano forte al Savona per trarlo dall'orlo del baratro in cui si trova*».

Matteo Fiorito

Il colpo avvenuto l'altro ieri negli uffici della Italrefrattari di Savona

Rapina nell'azienda: giovane arrestato due impiegate lo hanno riconosciuto

Ha 17 anni e abita ad Albissola Superiore - Alcuni dipendenti lo conoscevano: inutile una calza di seta sul volto

(Nostro servizio particolare)
Savona, 6 dicembre.

(s. ch.) Sarebbe un giovane di soli 17 anni uno dei rapinatori che ieri mattina, armi in pugno e volto mascherato, hanno assaltato gli uffici della «Italrefrattari» di via Repusseno. Il nome è Salvatore Ciampa, risiede ad Albissola Superiore, in via Carpineto 17. Fino a quattro mesi addietro abitava vicino alla fabbrica, nella quale è stato compiuta la rapina: alcuni dipendenti, quindi, lo conoscevano bene. Sono stati i carabinieri a fermarlo e, successivamente, dopo un confronto con le impiegate della «Italrefrattari», avvenuto negli uffici della squadra mobile savonese, a dichiararlo in arresto. E' stato trasferito alle carceri minorili di Genova.

I due rapinatori avevano preso di mira la «Italrefrattari», pensando di trovare nella cassaforte i 7 milioni di conguaglio agli stipendi che vengono pagati agli operai e agli impiegati il giorno 8 di ogni mese. Invece, avevano dovuto accontentarsi di circa 400 mila lire in contanti, perché il denaro per i dipendenti non era ancora stato trasportato dalla banca alla ditta. I banditi, con le pistole in pugno, avevano affrontato le impiegate Rita Lagasio e Ileana Carosso e l'operaio Mario Mariani, ma la calza di seta da donna che portavano sul volto non si è rivelata sufficiente a mascherarli.

Le indagini della questura e dei carabinieri hanno preso il via dalle testimonianze delle due donne: una di esse, in particolare, avrebbe riconosciuto il Ciampa e fornito le indicazioni per giungere alla sua identificazione. Questa notte, gli accertamenti del tenente Zucchetti dei carabinieri, con la collaborazione degli uomini del nucleo investigativo, hanno dato esito positivo.

Il maresciallo Di Gifico, comandante la stazione dell'Arma di Albissola, ha rintracciato il Ciampa al bar Ideal di corso Mazzini, ad Albissola Capo, e ha proceduto nei suoi confronti al fermo di polizia giudiziaria. Durante la ricognizione avvenuta questo pomeriggio in questura, le due impiegate avrebbero riconosciuto in via ufficiale il giovane ed in questo modo il fermo, su mandato dell'autorità giudiziaria, è stato tramutato in arresto.

Salvatore Ciampa è stato da poco denunciato a piede libero sotto l'accusa di essere uno dei due giovani che alcuni giorni or sono fecero una spaccata ai danni di un'armeria di via Gramsci, a Genova, impossessandosi di alcune pistole. In quell'occasione, il complice, un savonese di 17 anni, Angelo Rizzari (lo stesso che un paio di settimane or sono fuggì da Savona verso Spotorno su un'auto rubata e fu inseguito e raggiunto da una «gazzella» dei carabinieri), abitante in via Chiavella, fu arrestato dalla polizia subito dopo la spaccata.

Il Ciampa e il Rizzari sono già noti alla polizia. Questura e carabinieri proseguono le indagini per giungere all'identificazione e all'arresto del secondo rapinatore dell'«Italrefrattari».

Torneo Uefa ad Alassio

Alassio. Alzani mentre firma la piastrella per il muretto

Vigili di Sanremo a scuola di judo

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 6 dicembre.

(r. o.) Una ventina di vigili urbani di Sanremo stanno imparando la tecnica giapponese dell'autodifesa «aikido». Frequentano la scuola, dopo che la giunta comunale ha assunto una precisa delibera in merito. La palestra è quella di «Bu-sen matuzia», situata in corso Garibaldi, il cui istruttore è la cintura nera Mario Todde. Assieme a loro vi sono dei soci professionisti sanremesi, alcuni carabinieri e agenti di polizia.

La passione per il karatè (offesa), l'aikido (difesa) e lo judo (lotta per sollevamento), pare sia esplosa a Sanremo: risulta che a oggi gli iscritti ai tre club cittadini — oltre a quello dello Bu-sen, vi sono altre due palestre: il circolo sportivo Sanremo e la palestra Ballestroni — sono oltre duemila, tra uomini, donne e bambini.

La delibera di giunta ha autorizzato i vigili urbani a seguire il corso e, come s'è detto, una ventina di loro, degli ottanta che formano il corpo, si sono subito iscritti. «*Si tratta di una disciplina sportiva alla quale il vigile si dedica se lo desidera. Non è un perfezionamento professionale: le mutle le si possono dare anche senza conoscere lo judo*», ha detto il sindaco.

Nella palestra più frequentata, i professionisti più numerosi sono i medici. Tra gli allievi la più giovane è Marisa Ansalone, di 3 anni.

Metronotte spara in aria e mette in fuga 2 ladri

Pietra Ligure, 6 dicembre.

(s. d.) L'intervento d'una guardia notturna ha messo in fuga questa notte a Pietra Ligure due ladri che stavano svaligiando un negozio di abbigliamento.

Il furto si è verificato alla boutique «Lory Moda» situata in via Torino 15 e di proprietà di Loredana Silvestro, 30 anni, residente nella stessa via. I ladri, accostatisi alla serranda del negozio con una vettura di grossa cilindrata e di colore metallizzato, hanno tagliato con una robusta cesoia il lucchetto della saracinesca.

Quindi, mentre uno attendeva in auto al volante col motore acceso, il complice ha infranto il vetro della porta d'ingresso e ha incominciato a trasportare fuori numerosi capi di abbigliamento.

La manovra è stata scorta da lontano da Giuseppe Vignola, che ha sparato tre colpi in aria mettendo in fuga i malviventi.

Domenica "l'incontro del rilancio"

Imperia in piena forma affronta la Cossatese

L'atmosfera intorno alla squadra pare tornata quella entusiasmante di tre anni orsono - Le formazioni

(Dal nostro inviato speciale)
Imperia, 6 dicembre.

(b. v.) Per il comportamento del pubblico nell'ultima partita contro l'Imperia il Borgomanero è stato multato di 150 mila lire: è un particolare che comprova l'asprezza della lotta sostenuta dai neroazzurri (e soprattutto da Bodi che era stato preso particolarmente di mira) sul difficile campo piemontese.

Ma proprio questa solidità pare costituisca il biglietto da visita migliore per il prossimo incontro con la Cossatese che ormai tutti definiscono come «l'incontro del rilancio». Per quella magia che rende affascinante, e imprevedibile, il gioco del calcio, l'atmosfera attorno alla squadra imperiese pare tornata quella entusiasmante di tre anni or sono, quando l'Imperia, proprio in dicembre e staccata come ora di cinque punti, iniziò una spettacolosa rimonta che la portò a prevalere sul Vercelli proprio l'ultima domenica, ottenendo la promozione alla serie C.

In questa atmosfera l'incidente capitato ieri a Renzi, che ha lasciato inavvertitamente una mano nella portiera di un'auto, non ha destato alcun allarme: Renzi, che è un «duro» come Natta, il quale in pochi giorni ha superato il dolore e lo choc dei 26 punti datigli a una mano riprendendo rapidamente il suo posto in squadra, ha già annunziato che giocherà ugualmente con la mano fasciata.

D'altro lato, il «parco giocatori» dell'Imperia — con il solo Pinizzi indisponibile ancora per circa due mesi — offre ora a Bodi una vasta gamma di scelta per i vari ruoli: il solo problema per il mister è ora quello di collocare le pedine giuste nel posto giusto, vagliando attentamente il contributo di esperienze che può essere fornito dagli anziani e quello di maggiore freschezza di idee che deriva dall'impiego dei giovani.

Sono interrogativi delicati, già in gran parte risolti da Bodi con la decisione di fare giocare, comunque, il diciassettenne Ottonello, ma che riceveranno una risposta soltanto venerdì sera, dopo l'ultima seduta di allenamento durante la quale l'allenatore neroazzurro valuterà definitivamente il grado di forma, fisica e psichica, di ogni atleta: è comunque certo, fin da ora, l'assenza del capitano Turra.

Cinque reti nella partita degli azzurri che giocano domani contro l'Austria

Il trainer Alzani non ha ancora comunicato il nome degli undici dilettanti che affronteranno i danubiani

(Dal nostro corrispondente)
Alassio, 6 dicembre.

I calciatori dilettanti azzurri che sabato pomeriggio incontreranno l'Austria per il torneo Uefa, hanno sostenuto una seduta di allenamento al comunale di Alassio mettendo a segno cinque reti contro una formazione mista delle squadre locali.

L'allenatore Alzani non ha ancora comunicato la squadra che affronterà i danubiani e nella sgroppata di allenamento ha impiegato tutti i diciotto giocatori a sua disposizione. Essi sono: Catoni, Visintini, Banarello, Sarasini, Turchi, Vento, Barbini, Rosso, Frosini, Porzia, Della Pina, Casali, Santarini, Magli, Lombardi, Castrani, Carboni e Ventura.

Stamane gli azzurrabili hanno visitato la città, soffermandosi al Muretto per firmare la tradizionale piastrella. Gli austriaci giungeranno domani nel tardo pomeriggio appena in tempo per un leggero allenamento atletico.

Gli ospiti schiereno giocatori di serie superiore e sono i favoriti del girone. Guidano la graduatoria con quattro punti, con una lunghezza di vantaggio sulla Jugoslavia e tre sull'Italia. Nel torneo Uefa gli incontri finora disputati hanno dato i seguenti risultati: Jugoslavia batte Austria 4 a 0; Austria batte Italia 2 a 1; Austria batte Jugoslavia 1 a 0; Italia e Jugoslavia 1 a 1.

g. m.

Rilancio del tennis a Finale Ligure

Finale Lig., 6 dicembre.

(s. d.) L'anno che sta per concludersi ha coinciso col rilancio del tennis a Finale Ligure. Il nuovo consiglio direttivo del Tennis Club, presieduto da Ernesto Attolini e composto dai dirigenti Peluffo, Sgarbi, Dossena e dai fratelli Vicini, ha attuato una politica sportiva che ha portato al raddoppio dei soci nel giro di un anno e al reinserimento del tennis finalese in campo nazionale e internazionale.

La scorsa estate, infatti, i quattro campi da gioco di via Molinetti (dove anche adesso continua un'intensa attività agonistica) hanno ospitato la Coppa Sole, torneo internazionale femminile fra le rappresentative juniores d'Italia, Francia e Svezia, e il torneo nazionale maschile e femminile di seconda e terza categoria cui hanno partecipato oltre centocinquanta tennisti.

Il Tennis Club Finale Ligure, inoltre, ha preso parte alla Coppa Catalano, torneo regionale per non classificati, e ha organizzato tre tornei «gialli» con la partecipazione di numerosi turisti italiani ed esteri. Attualmente si sta svolgendo un corso di insegnamento per ragazzi sino a 14 anni d'età, dopo il successo ottenuto nel marzo scorso da un'analoga iniziativa.

Punta di diamante del tennis finalese è il sedicenne Massimo Attolini, che al primo anno fra gli juniores ha indossato la maglia della nazionale azzurra «under 16».

Conduce la classifica della II Categoria

Il Garessio punta alla promozione (diciassette reti in cinque partite)

(Dal nostro corrispondente)
Garessio, 6 dicembre.

(b. b.) Diciassette reti in cinque partite, primo in classifica nel girone ligure di seconda categoria, il Garessio, unica squadra piemontese partecipante al girone ligure, ha posto una seria ipoteca sulla prima poltrona della classifica del campionato di calcio. L'età media dei giocatori è di 22 anni, nonostante che Negro, dirigente del sodalizio e giocatore, con i suoi 32 anni contribuisca ad elevare notevolmente la media.

Forte in difesa, dove comanda a bacchetta il capitano Pio, il Garessio ha nel centrocampo (Fazio e Scarzella) e nelle punte Colombo e Scarlatto (7 gol ciascuno in cinque partite) i suoi punti di forza. Dall'anno scorso, nel parco giocatori è cambiato ben poco. «*E' mutato lo spirito e il modo di giocare della squadra*», afferma il presidente Ezio Barberis.

«*E' il metodo di allenamento*, aggiunge il segretario Gian Mario Fantino. *Nonostante che falli i giocatori siano dei veri dilettanti, non percepiscono una lira al di fuori del rimborso delle spese di viaggio: due volte alla settimana, sotto la guida dell'allenatore Calarco, si sottopongono a severi allenamenti*».

Da due anni, la squadra era costretta a giocare in trasferta per la mancanza in città di un campo sportivo. Il comune di Garessio, sollecitato dal sindaco, professor Amedeo, ha realizzato ora un campo sportivo dotato di un fondo e di attrezzature idonee ad ospitare anche squadre di serie B.

Il ritorno sul campo amico e la posizione in classifica richiamano al campo sportivo comunale, di domenica, più d'un migliaio di spettatori. I dirigenti non nascondono le ambizioni di promozione. Hanno stabilito un premio di un milione e mezzo, da dividere fra tutti i giocatori, se l'obiettivo sarà raggiunto. «*Abbiamo cinque giocatori che possono tranquillamente disputare il campionato di serie D* — afferma il presidente Barberis —, *siamo preparati al salto di categoria. E' chiaro, però, che non intendiamo cedere nessuno, a meno che non siano richiesti da società professionistiche*».

Il disagio e l'onere economico causati dal divieto di circolare in auto la domenica sono sopportati, in previsione del successo finale, senza lamentele da parte di giocatori e dirigenti. Qui a Garessio, anche se non tutti lo ammettono, a sette giornate dall'inizio del campionato di calcio sono sicuri della promozione.

Per ricordare le glorie passate del sodalizio e i successi futuri, il pubblicista Sergio Calzia, dirigente della società, ha scritto un libro, «Garessio Story», che è andato subito a ruba fra i tifosi locali.

Riapparso a Sanremo un disco volante

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 6 dicembre.

(r. o.) I dischi volanti hanno fatto ritorno a Sanremo. Dopo che ieri due coniugi milanesi, l'industriale farmaceutico Alfredo Barzaghi e la moglie Cesarina Colombo, hanno dichiarato di aver visto, dal loro attico di via Padre Semeria 170, un Ufo, oggi è stata la volta di un fotografo dilettante di 21 anni, Piergiorgio Sburlati, via Zeffiro Massa 222, il quale, verso le due di questa notte, è riuscito a fotografare lo strano oggetto dalla forma circolare che volteggiava sopra il porto della città dei fiori.

«*Erano tre* — ha dichiarato — *finalmente, ieri sera, ci sono riuscito. Peccato che mi sia emozionato; ho fatto solo due scatti*».

GLI SPETTACOLI OGGI

GENOVA

AMBASSADOR: Riposo (prima visione).
ARISTON: Stanotte sono solo.
ASTOR: Un sacco di cinque.
AUGUSTUS: Paolo il caldo.
GRATTACIELO: Piedone lo sbirro.
IMPERIALE: Sussurri e grida.
LUX: Due contro la città.
NUOVO PALAZZO: Circostanze fuori il senso di sicurezza.
OLIMPIA: Polvere di stelle.
ORFEO: L'agente speciale Mackintosh.
RITZ: O Lucky man.
RIVOLI: Fenicia.
SMERALDO: Mai più dolce vendetta.
UNIVERSALE: La polizia sta a guardare.
VERDI: La soldatessa.
TEATRO MARGHERITA: Stagione di lirica: maestro di Weber, Mozart, Strauss.
STABILE GENOVESE: Vita e morte di re Giovanni di Shakespeare; Teatro Stabile di Torino.
STABILE L. DUSE: Orsino di Cino Tortorella, compagnia della Stabile Savona.
RAPALLO - GRIGNE: Un sacco di cinque.
ITALIA: Paolo il caldo.
AUGUSTUS: Sono figlio della vendetta.
S. MARGHERITA LIGURE - CENTRALE: Sussurri e grida.
SESTRI: La mafia bianca.
SIGNON: La prostituta non è più un furto.
LUX: Punti d'amore e manici di scopa.
CAIROLI - GOLDONI: L'ultimo colpo in canna.

SAVONA

DIANA: Piedone lo sbirro.
ELDORADO: Scorpio.
ARS: L'ultimo apache.
ASTOR: Polvere di stelle.
OLIMPIA: Ufo: distruggete base Luna.
MODERNO: La 4 ischie di Ercole.
LUX: La favola di Canterbury.
SALESIANI: Fratello Sole, Sorella Luna.
CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE: La mia legge.
CRISTALLO: L'uomo di Hongkong.
CRIALE - GOLDEN: Agente 007 Casino Royale.
CENGIO - ENALMONA: Il grande distruttore.
ALTARE - VALLECHIARA: Cristina selvaggia.
MILLESIMO - LUX: Bisogna cercare i colpevoli.
VARAZZE - TORO: Lo chiamavano Trinità.
VERDI: Il vendicatore dalle mani d'acciaio.
ALBISSOLA CAPO - BORIA: Ming ragazzi.
ALBISSOLA MARE - MARCONI: L'affare Dominici.
VADO LIGURE - SAVAZZA: Gucci gran pezzo dell'Ubalda tutta nuda e tutta calda.
SPOTORNO - SIGNON: Terror in Italia.
FINALE LIGURE - VITTORIA: La proprietà non è più un furto.
ORIENA: Terror in Italia.
IDEAL: Il ladro di Parigi.

GLI SPETTACOLI OGGI

SIGNON: La sperequazione.
RITZ: Grazie per quel caldo dicembre.
ANNA DI TAGGIA - CAPITOL: La polizia incrimina la legge assolve.
CERRI: Sesta alla sua pelle Spirito Santo.
RIVA LIGURE - CORALLO: Sette spade di violenza.
VENTIMIGLIA - EUROPA: Scorpio.
IMPERO: Mungo lo sterminatore.

LA SPEZIA

CIVICO: Piedone lo sbirro.
ODEON: Assassinio mio fratello.
NUOVO MARCONI: Pensali i soldi e scappa.
DIANA: Storia di una monaca di clausura.
COZZANI: Polvere di stelle.
MONTEVERDI: L'uomo della porta accanto, sesso inconcluso.
ASTRA: Fantasia.
SMERALDO: Ci risiamo è vero Provvidenza?
ARSENALE: Il terrore con gli occhi storti.
LERICI - GOLDONI: Cinco violenza e furore.

PIZZERIA RISTORANTE
DA GIANNANTONIO
Corso Inglesi 3 - Sanremo
Indirizzo 78.834 (di fronte Casinò)
Oltre alle sue rinomate pizze con forno a legna e una scelta cucina casalinga, Vi consiglia il pesce e tutto compreso a L. 2500. Non chiedete il conto, diteci cosa ci avrete 2500 lire.

tutto l'anno al caldo sole di
SANREMO
negli appartamenti dell'AGENZIA BONA
via Matteotti 10
tel. 0184-85.781 - 85.756
Ospedaletti:
tel. 0184-59.186
SANREMO appartamento 1 camera, cucina, bagno, giardino, 14.000.000, mutuo.
Appartamento 2 camere, cucina, bagno, balcone, 20.000.000, mutuo.
Attico con vista panoramica, soggiorno, 2 camere, doppi servizi, ampio terrazzo, camera di servizio.
Mutuo e facilitazioni sino 80 % - 30.000.000.

Per sciare giovane... OMNIA sport LOANO